



TEATRO CARLO FELICE
MARTEDI' 16 GIUGNO ore 20

LA BOHÈME

DONATO RENZETTI Direttore



La Stagione d'Opera e Balletto 2025-2026 del Teatro Carlo Felice si conclude con La bohème di Giacomo Puccini, in scena da martedì 16 a domenica 21 giugno nell'allestimento della Fondazione Teatro Carlo Felice firmato dal regista Augusto Fornari, con scene e costumi di Francesco Musante, luci di Luciano Novelli e la direzione musicale di Donato Renzetti.

Titolo tra i più amati del repertorio, La bohème torna sul palcoscenico genovese in uno spettacolo già parte della tradizione recente del Teatro, apprezzato dal pubblico e pensato per restituire la dimensione poetica e visiva dell'opera pucciniana attraverso un linguaggio vicino alla materia sentimentale del racconto. La Parigi dei giovani artisti, delle soffitte, dei caffè, della precarietà e delle speranze diventa in questa lettura un mondo sospeso tra memoria e invenzione, dove la leggerezza della gioventù convive fin dall'inizio con l'ombra della perdita.

Elemento centrale di questa ripresa è la presenza, nei ruoli principali, dei giovani cantanti dell'Accademia di alto perfezionamento e inserimento professionale della Fondazione Teatro Carlo Felice, diretta da Francesco Meli con la direzione musicale di Davide Cavalli che ha avuto La bohème come progetto principale, lavorando sulla costruzione musicale, vocale, scenica e teatrale dei personaggi pucciniani. In scena: Junpyo Kwon / Xianmu Wang (Rodolfo), Davide Chiodo / Jeongwoo Lee (Marcello), Andrea Ariano / Shang Ju (Schaunard), Vittorio De Campo (che non è allievo dell'Accademia) / Yiwon Wang (Colline), Yujing Chen / Caterina Trevisan (Mimi), Sara Di Fusco / Virginia Genovese (Musetta).

Completano il cast Andrea Porta (Benoît / Alcindoro), Giuliano Petouchoff (Parpignol), Antonio Mannarino / Matteo Michi (Un venditore ambulante), Filippo Balestra / Franco Rios Castro (Un sergente dei doganieri), Roberto Conti / Bernardo Pellegrini (Un doganiere).

Fondata nel 2021, l'Accademia del Teatro Carlo Felice nasce come ponte tra la formazione e il sistema produttivo teatrale, offrendo ai giovani cantanti e pianisti accompagnatori un'esperienza all'interno di una Fondazione lirico-sinfonica. Il progetto, affidato a Francesco Meli fin dalla prima edizione, unisce tecnica vocale, interpretazione, arte scenica, analisi musicale, consapevolezza corporea e pratica quotidiana del palcoscenico. In questa prospettiva, assegnare *La bohème* agli allievi dell'Accademia vuol dire inserire concretamente i giovani interpreti nel cuore della programmazione del Teatro, chiamandoli a misurarsi con uno dei titoli più complessi e delicati del repertorio.

La bohème, rappresentata per la prima volta al Teatro Regio di Torino il 1° febbraio 1896, su libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica tratto dal romanzo *Scènes de la vie de bohème* di Henri Murger, è costruita in quattro quadri che alternano interno ed esterno, intimità e vita collettiva, illusione e disincanto. Puccini abbandona il grande affresco storico e concentra l'azione su un gruppo di giovani: Rodolfo, Marcello, Schaunard e Colline, artisti poveri e vitali; Mimì, figura fragile e luminosa; Musetta, più estroversa ma non meno partecipe della stessa precarietà emotiva. La vicenda procede per episodi quotidiani – una stanza fredda, un incontro casuale, una sera al caffè, una separazione, un ritorno – ma proprio nella semplicità trova la propria forza drammatica.

La partitura di Puccini è uno dei suoi vertici: i temi ricorrono e si trasformano accompagnando lo spettatore verso momenti di massima intensità. Il primo quadro costruisce il clima della soffitta con una scrittura rapida fatta di scambi quasi parlati e improvvise aperture liriche. L'incontro tra Rodolfo e Mimì, con "Che gelida manina" e "Sì, mi chiamano Mimì", sospende il tempo dell'azione e introduce il nucleo emotivo dell'opera. Nel secondo quadro, il Quartiere Latino e il Café Momus diventano spazio corale dove Puccini intreccia voci, richiami, bambini, venditori, marce e frammenti melodici con straordinaria precisione. Il terzo quadro sposta il racconto in una dimensione più fredda e rarefatta, alle porte di Parigi, nel momento in cui l'amore deve misurarsi con la malattia, la gelosia e la consapevolezza della fine. Il quarto quadro riporta i personaggi nella soffitta dell'inizio, ma tutto è ormai cambiato: la musica rievoca la leggerezza del primo atto solo per farne emergere la distanza, fino alla conclusione nella quale Puccini raggiunge un'intensità tragica priva di enfasi.

La regia di Augusto Fornari guarda alla *Bohème* come a un racconto di gioventù e di memoria. Lo spettacolo, con le scene e i costumi di Francesco Musante, valorizza il carattere narrativo dell'opera e la sua capacità comunicativa, restituendo una Parigi non oleografica ma evocata attraverso segni, colori, dettagli che appartengono all'immaginario poetico del teatro. Il mondo dei bohémien è uno spazio emotivo, una "geografia" dell'amicizia, del sogno, della fame, dell'ironia, della povertà e dell'amore. Il lavoro scenico accompagna così la musica di Puccini senza sovraccaricarla.

La presenza di Donato Renzetti sul podio aggiunge a questa ripresa un ulteriore elemento di rilievo. Direttore di lunga esperienza operistica e interprete di riferimento del repertorio italiano, Renzetti guiderà l'Orchestra, il Coro e il Coro di voci bianche del Teatro Carlo Felice in una partitura che richiede insieme flessibilità teatrale, attenzione al canto e precisione nei rapporti tra buca e palcoscenico, poiché il colore orchestrale diventa parte essenziale del racconto.

La recita di sabato 20 giugno alle 15 è inserita inoltre nel progetto Navigare insieme, il percorso di accessibilità del Teatro Carlo Felice che si realizza grazie a Fondazione Carige rivolto a persone sorde, cieche e ipovedenti e a persone con disabilità cognitiva. Il Teatro prosegue così il lavoro per rendere l'esperienza dello spettacolo sempre più aperta e condivisa, attraverso strumenti, materiali e modalità di fruizione pensati per pubblici con esigenze differenti. La scelta di legare questa tappa del progetto a La bohème assume un valore particolare: un'opera fondata sulla relazione, sull'ascolto reciproco, sulla fragilità e sulla comunità diventa anche occasione per confermare l'impegno del Teatro nella costruzione di percorsi culturali accessibili e inclusivi. Per La bohème saranno attivati i servizi di accessibilità testati in precedenza, tra cui mappe tattili e contenuti audio sul sito operacarlofelice.it per persone cieche e ipovedenti; audiodescrizione dello spettacolo tramite sistemi digitali in fase di test; traduzione in LIS e sottotitoli per persone sorde e ipovedenti; schede dell'opera in linguaggio Easy to Read; percorsi multisensoriali pre-spettacolo e possibilità di accesso anticipato al Teatro, per favorire un'esperienza più autonoma e consapevole. Sono in corso le prenotazioni per persone sorde, ipovedenti, cieche e ipovedenti che, un'ora prima dello spettacolo, potranno partecipare a un'attività condivisa di presentazione dell'opera e della produzione. Durante la rappresentazione, due interpreti LIS – Jenny Costa e Titta Arpe – si alterneranno raccontando dal vivo l'opera al pubblico con disabilità uditive.

Per La bohème il Teatro Carlo Felice porta avanti il consueto percorso di divulgazione articolato in questo caso in un incontro organizzato dall'Associazione Amici del Teatro Carlo Felice e del Conservatorio Paganini al Teatro Auditorium Eugenio Montale (sabato 13 maggio ore 16, con Athos Tromboni) e poi con le introduzioni all'ascolto di circa 30 minuti che gli spettatori delle singole recite potranno seguire in Sala Paganini, da 45 minuti prima dell'inizio, a cura degli allievi del Conservatorio "Niccolò Paganini" con il coordinamento di Federico Pupo direttore artistico del Carlo Felice.

Repliche

Mercoledì 17 giugno 2026, ore 20 – Turno L

Giovedì 18 giugno 2026, ore 17 – Turno FA2

Venerdì 19 giugno 2026, ore 20 – Turno B

Sabato 20 giugno 2026, ore 15 – Turno F

Domenica 21 giugno 2026, ore 15 – Turno C

Biglietti da 15 a 100 euro / riduzioni Under18 – Over60 e disabili

Per le attività del 18 aprile (Biglietti per persone con +75% di disabilità e relativi accompagnatori): Palchi e fila 32: € 30 - Secondo settore: € 37,50